



Modulo di
Metodologie Educative e Tutoriali

Prof. Antonio Nocera

Insegnamento Promozione della Salute e della Sicurezza

Corso di Laurea in Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica

A.A. 2014/2015

Medicina e Chirurgia

Reprise <<

... l'empatia

Nelle scienze umane, l'empatia designava un atteggiamento **CARATTERIZZATO DA UN IMPEGNO DI COMPrensione DELL'ALTRO**, escludendo ogni attitudine affettiva personale (*simpatia, antipatia*) e ogni giudizio morale. Fondamentali, in questo contesto, sia gli studi pionieristici di **DARWIN** sulle emozioni e sulla comunicazione mimica delle emozioni, sia gli studi recenti sui neuroni specchio scoperti da **GIACOMO RIZZOLATTI**, che confermano che l'empatia non nasce da uno sforzo intellettuale, è bensì *parte del corredo genetico della specie*.

Una definizione di empatia

Capacità di porsi nella situazione di un'altra persona o, più esattamente, di comprendere immediatamente i processi psichici dell'altro. Con questo termine si suole rendere in italiano quello tedesco di Einfühlung.

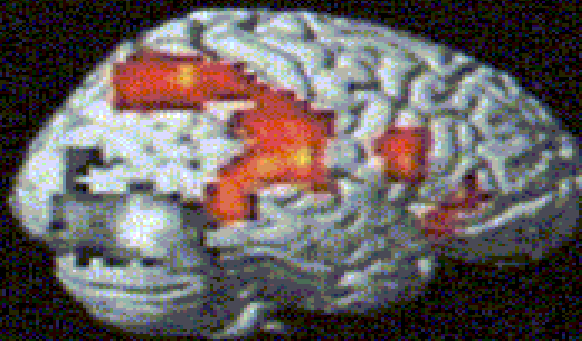
In medicina l'empatia è considerata un elemento fondamentale della relazione di cura e viene talvolta contrapposta alla simpatia: quest'ultima sarebbe un autentico sentimento doloroso, di sofferenza insieme al paziente e sarebbe quindi un ostacolo ad un giudizio clinico efficace; al contrario l'empatia permetterebbe al curante di comprendere i sentimenti e le sofferenze del paziente, incorporandoli nella costruzione del rapporto di cura ma senza esserne sopraffatto. Sono state anche messe a punto delle scale per la misurazione dell'empatia nella relazione di cura, come la Jefferson Scale of Physician Empathy. **L'EMPATIA NELLA RELAZIONE DI CURA È STATA MESSA IN RELAZIONE A MIGLIORI RISULTATI TERAPEUTICI (OUTCOME), MIGLIORE SODDISFAZIONE DEL PAZIENTE E A MINORI CONTENZIOSI MEDICO-LEGALI TRA MEDICI E PAZIENTI.**

I neuroni specchio

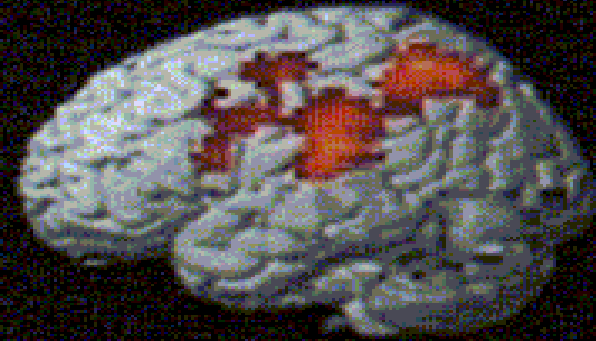
- I neuroni specchio sono una classe di neuroni che si attivano quando un individuo compie un'azione e quando l'individuo osserva la stessa azione compiuta da un altro soggetto. Attraverso studi di risonanza magnetica, si è potuto constatare che i medesimi neuroni attivati dall'esecutore durante l'azione, vengono attivati anche nell'osservatore della medesima azione. Ulteriori indagini estese agli esseri umani hanno confermato le attività neuronali sulla base di studi di neuroimmagine.
- Questa classe di neuroni è stata individuata nei primati, in alcuni uccelli e nell'uomo. Nell'uomo, oltre ad essere localizzati in aree motorie e premotorie, si trovano anche nell'area di Broca e nella corteccia parietale inferiore. Alcuni neuroscienziati considerano la scoperta dei neuroni specchio una delle più importanti degli ultimi anni nell'ambito delle neuroscienze. Per esempio Ramachandran ha scritto un saggio sulla loro importanza potenziale nello studio dell'imitazione e del linguaggio.

- **Da quando i neuroni specchio sono stati scoperti, un grande e giustificato clamore s'è fatto sulla loro importanza (cfr. i citati Ramachandran e Rizzolatti). In particolare vi sono state molte ricerche sulla loro evoluzione e sui loro rapporti con l'evoluzione del linguaggio, proprio perché nell'uomo i neuroni specchio sono stati localizzati vicino all'area di Broca. Ciò ha comportato la convinzione che il linguaggio umano si sia evoluto tramite l'informazione trasmessa con le prestazioni gestuali e che infine il sistema specchio sia stato capace di comprendere e codificare/decodificare. Ormai è certo che tale sistema ha tutto il potenziale necessario per fornire un meccanismo di comprensione delle azioni e per l'apprendimento attraverso l'imitazione e la simulazione del comportamento altrui. In questo senso è opportuno ribadire che il riconoscimento non avviene soltanto a livello motorio ma con il riconoscimento vero e proprio dell'azione, intesa come evento biofisico.**

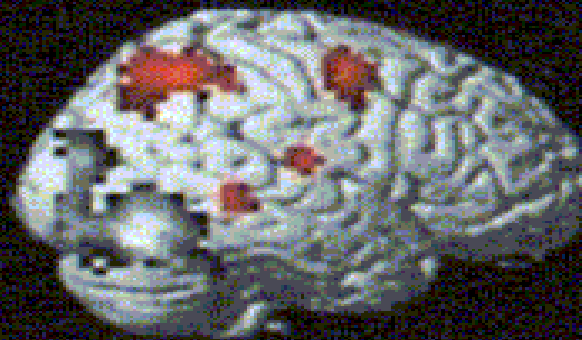
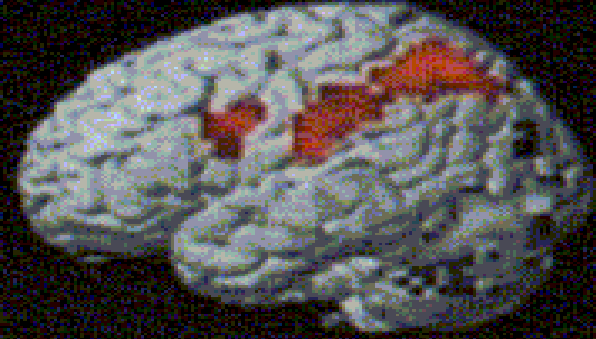
Mordere



Uomo



Scimmia



Cane

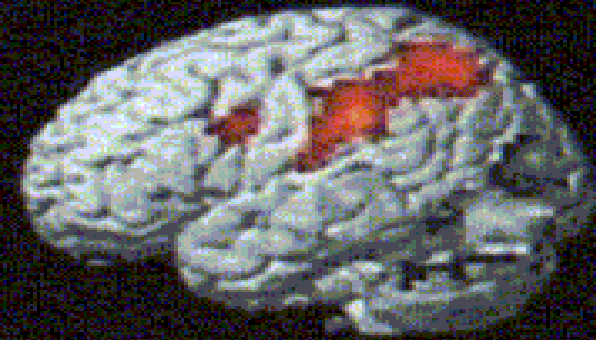
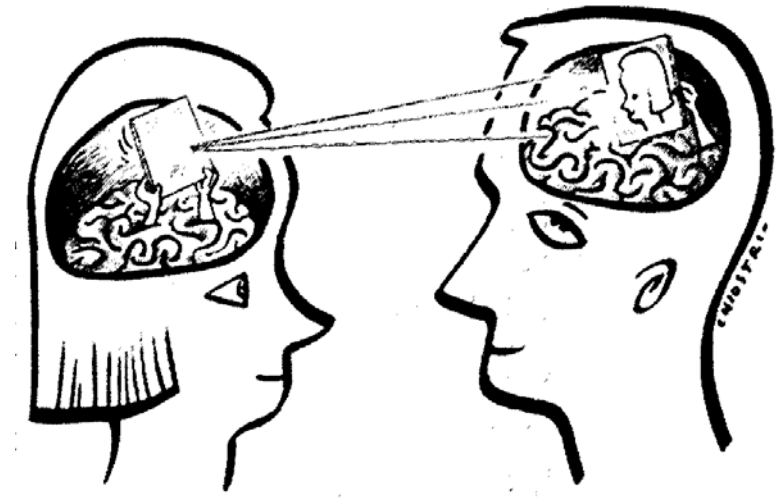


Figura 5.9 Aree corticali attivate durante l'osservazione dell'atto di mordere del cibo (vedi figura 5.7) compiuto, rispettivamente, da un uomo, da una scimmia e da un cane. (Buccino et al., 2004a.)

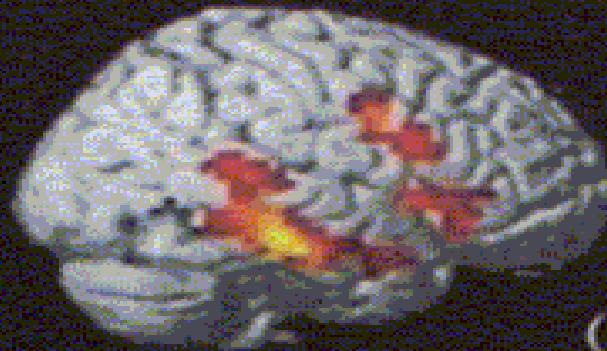
... un neurone specchio si attiva sia quando la scimmia strappa un pezzo di carta, ma anche quando questa guarda un'altra scimmia o primate, che compie lo stesso gesto e anche quando sente soltanto il rumore della carta strappata, senza informazione visiva.

Rizzolatti e Sinigaglia, 2006

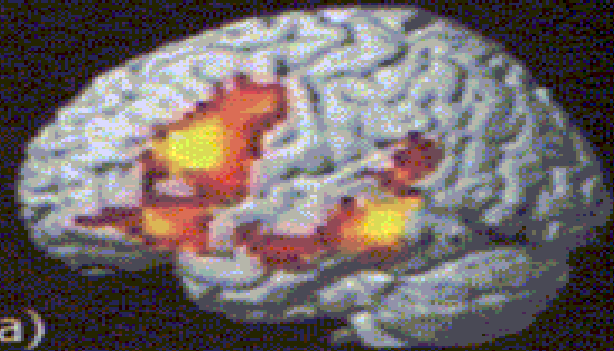


NEURONI SPECCHIO

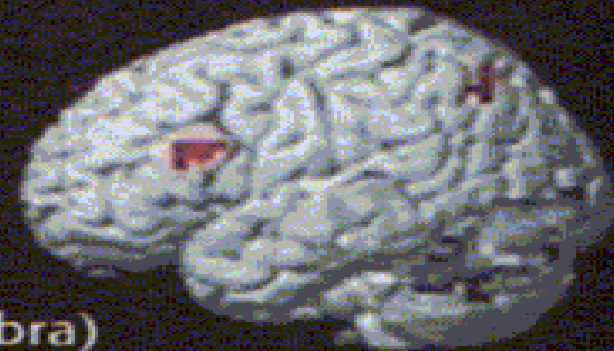
Atti comunicativi orali



Uomo
(lettura labbra)



Scimmia
(schioccare labbra)



Cane
(abbaiare)

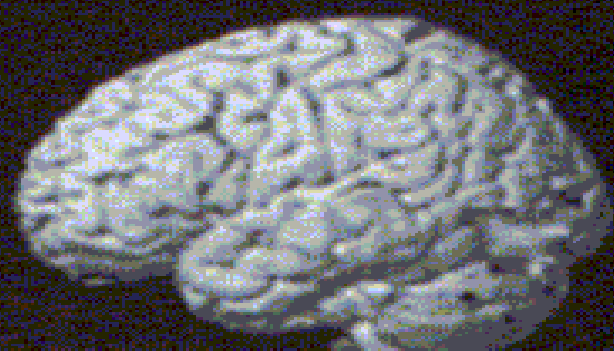
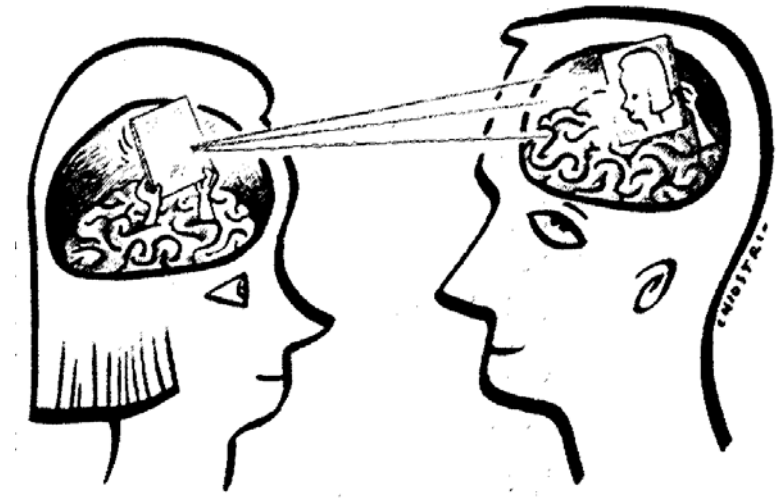


Figura 5.10 Aree corticali attivate durante l'osservazione di atti comunicativi orali (vedi figura 5.8) compiuti, rispettivamente, da un uomo, da una scimmia e da un cane. (Buccino et al., 2004a.)

Il possesso da parte di ogni individuo del significato dei propri atti e la conoscenza motoria delle loro possibili conseguenze sono condizioni necessarie e sufficienti per garantirgli la comprensione immediata di quelli degli altri.

Rizzolatti e Sinigaglia, 2006



NEURONI A SPECCHIO

Cos'è una competenza?



Cos'è una competenza?



Locus of control

Nelle scienze psicologiche, il termine **Locus of control**, indica la modalità con cui un individuo ritiene che gli eventi della sua vita siano prodotti da suoi comportamenti o azioni, oppure da cause esterne indipendenti dalla sua volontà.

Il costrutto del "luogo del controllo interno/esterno", fu elaborato per la prima volta nel **1954** da **Julian B. Rotter**, uno psicologo statunitense che sviluppò le teorie del *Social learning theory* e del *Locus of control*, diventati importanti sistemi di riferimento della psicologia, in relazione allo studio della personalità degli individui.



LOCUS OF CONTROL

LOC interno: quando gli individui credono nella propria capacità di controllare gli eventi e attribuiscono i loro successi o insuccessi a fattori direttamente collegati all'esercizio delle **proprie abilità, volontà e capacità.**

LOC esterno: quando gli individui credono che gli eventi della vita, come premi o punizioni non sono il risultato dell'esercizio diretto di capacità personali, ma dovuti a fattori esterni imprevedibili quali **gli altri, il caso, la fortuna o il destino.**

LOCUS OF CONTROL

Chi ha un locus **esterno** si sente spesso in balia dell'imprevedibilità e non ricerca delle soluzioni autonome, ma si affida agli altri.

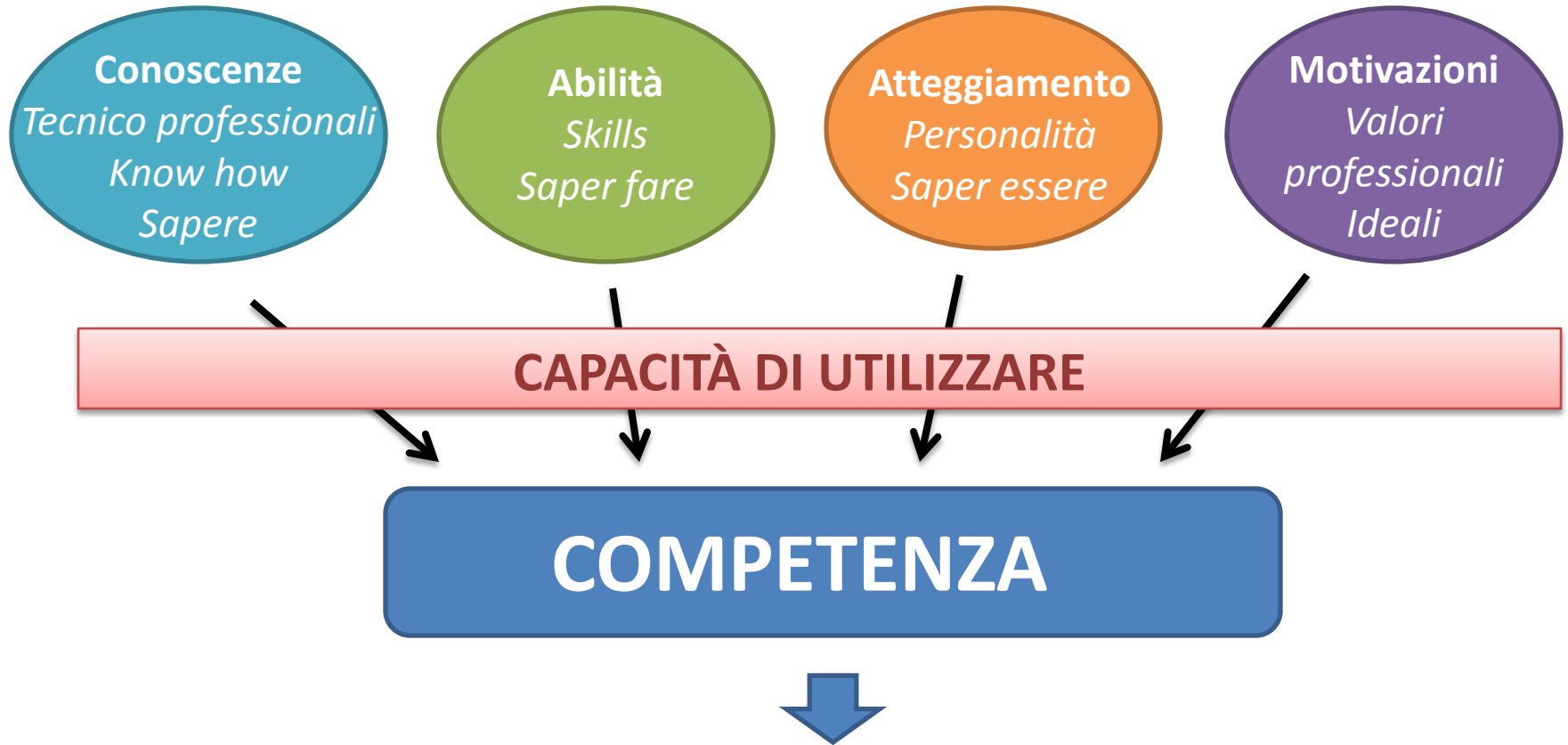
La motivazione è molto debole e c'è una visione negativa dell'andamento degli eventi

Chi ha un locus **interno** invece, si impegna nella ricerca attiva di strumenti e soluzioni perché ritiene che le soluzioni ai suoi problemi siano alla sua portata.

Possiede alti livelli motivazionali ed è caratterizzato da un approccio strategico alla vita.

La differenza fra situazione e condizione

Cos'è una competenza?



COMPORTAMENTI e RISULTATI



Le competenze

Solitamente la professionalità dell'operatore sanitario si articola in un insieme di competenze:

- Intellettive
- Relazionali
- Tecniche

» *(il vs testo le chiama gestuali)*



Le competenze intellettive

Per esempio interpretare i risultati di un esame strumentale o di laboratorio, pianificare interventi assistenziali o riabilitativi, sono alcune delle **competenze proprie del campo del processo intellettuale**



Le competenze relazionali

Per esempio accogliere una persona con problemi di salute, raccogliere informazioni necessarie per pianificare interventi diagnostici o assistenziali, illustrare le modalità di gestione e controllo dei propri problemi rappresentano **competenze proprie del campo relazionale**



Le competenze tecniche

Per esempio svolgere un esame strumentale, eseguire un esame obiettivo, eseguire tecniche assistenziali complesse costituiscono **competenze proprie del campo tecnico**



Perché tre categorie di co.ze?

E' solo per scopo didattico che le azioni dell'operatore sanitario vengono classificate secondo una tassonomia che scompone le attività professionali nei tre campi.

L'idea di fondo è che sia utile, per favorire i processi di apprendimento, individuare quale sia il campo dominante nell'azione professionale da apprendere o migliorare e trasformarlo in obiettivo educativo.



Perché tre categorie di co.ze?

Questa scelta permetterà di individuare quali metodi di valutazione siano più validi per verificare il raggiungimento dell'obiettivo educativo e quale metodo di insegnamento/apprendimento sia più efficace e pertinente per far conseguire quelle competenze professionali

